

ESPERIENZE LETTERARIE

*Rivista trimestrale di critica e di cultura,
fondata da Mario Santoro
e già diretta da Marco Santoro,
diretta da Carmela Reale*

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

DIREZIONE

Carmela Reale
Università della Calabria,
Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento Meridionale, Italia

CONSIGLIO DIRETTIVO

Luisa Avellini, *Università di Bologna, Italia*; Giorgio Baroni, *Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Italia*; Sergio Bozzola, *Università di Padova, Italia*; Arnaldo Bruni, *Università di Firenze, Italia*; Clizia Carminati, *Università di Bergamo, Italia*; Paolo Cherchi, *Università di Ferrara, Italia*; Andrea Gareffi, *Università di Roma Tor Vergata, Italia*; Pietro Gibellini, *Università Ca' Foscari di Venezia, Italia*, Nicola Merola, *LUMSA – Roma, Italia*; Matteo Palumbo, *Università di Napoli “Federico II”, Italia*

COMITATO REDAZIONALE ESTERO

Françoise Decroisette, *Université Paris VIII, France*; Frédérique Dubard de Gaillarbois, *Université Paris IV, Paris-Sorbonne, France*; Francesco Furlan, *Centre National de la Recherche Scientifique et Institut Universitaire de France, France*; Christian Genetelli, *Università di Friburgo, Suisse*; Francesco Guardiani, *University of Toronto, Canada*; Georges Güntert, *Universität Zürich, Suisse*; Albert N. Mancini, *Ohio State University Columbus, United States of America*; María de las Nieves Muñiz Muñiz, *Universidad de Barcelona, España*; Michel Olsen, *Roskilde Universitet, Danmark*; Giovanni Palumbo, *Université de Namur, Belgique*; Francisco Rico, *Universidad Autónoma de Barcelona, España*; Paolo Valesio, *Columbia University of New York, United States of America*; Krzysztof Zaboklicki, *Uniwersytet Warszawski, Polska*; Diego Zancani, *University of Oxford, United Kingdom*

COMITATO DI REDAZIONE

Maria Cristina Cafisse, *Università Federico II – Napoli, Italia*; Antonia Fiorino, *Università Federico II – Napoli, Italia*; Anna Santoro, *Liceo Scientifico Mercalli – Napoli, Italia*; Samanta Segatori, *Sapienza, Università di Roma, Italia*; Paola Zito, *Università della Campania Luigi Vanvitelli, Italia*

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Carmela Reale, *Università della Calabria,*
Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento Meridionale, Italia;
Samanta Segatori, *Sapienza, Università di Roma, Italia*;
Luca Ferraro, *Università di Napoli “Federico II”, Italia*;
Loredana Palma, *Università di Napoli “L’Orientale”, Italia*

*

«Esperienze letterarie» is an International Peer-Reviewed Journal.
The eContent is Archived with *Clockss* and *Portico*.
The Journal is indexed in *CARHUS PLUS+* *ERIH PLUS* (European Science Foundation),
Italinemo and *MLA International Bibliography*.

ANVUR: A.

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

ESPERIENZE LETTERARIE

*Rivista trimestrale di critica e di cultura,
fondata da Mario Santoro
e già diretta da Marco Santoro,
diretta da Carmela Reale*

3

XLVI · 2021



PISA · ROMA

FABRIZIO SERRA · EDITORE

MMXXII

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

esplett.libraweb.net · www.libraweb.net

*

Direzione e redazione

Prof.ssa CARMELA REALE, Via Luca Giordano 142, I 80128 Napoli,
carmen.reale@unical.it

I libri e le riviste per recensioni e schede bibliografiche
vanno inviati in duplice copia alla Direzione della rivista.

Amministrazione

FABRIZIO SERRA EDITORE

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa,
tel. +39 050 542332, fax +39 050 574888, fse@libraweb.net

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
tel. +39 06 70493456, fax +39 06 70476605, fse.roma@libraweb.net

*

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o *Online* sono consultabili
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net.

*Print and/or Online official subscription rates are available
at Publisher's web-site www.libraweb.net.*

*

Direttore responsabile: Michele Marchetti.
Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 61 del 23 marzo 2017.

*

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro, senza il permesso scritto della casa editrice.

Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (including offprints, etc.), in any form (including proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (including personal and institutional web sites, academia.edu, etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium, without permission in writing from the publisher.

Proprietà riservata · All rights reserved

Stampato in Italia · Printed in Italy

© Copyright 2022 by Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.

Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints Accademia editoriale,
Edizioni dell'Ateneo, Fabrizio Serra editore, Giardini editori e stampatori in Pisa,
Gruppo editoriale internazionale and Istituti editoriali e poligrafici internazionali.

ISSN PRINT 0392-3495

E-ISSN 2036-5012

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

SOMMARIO

CARMELA REALE, <i>A Rita</i>	9
ANDREA SALVO ROSSI, <i>Semantica della moltitudine nei Discorsi di Giannone</i>	11

CONTRIBUTI

FEDERICO RUGGIERO, <i>Su due testimoni laterali delle rime dello Stilnovino (Ambrosiano O 63 sup. e Magliabechiano VII 1060)</i>	29
ITALA TAMBASCO, <i>Cortocircuiti educativi nella narrativa di Matilde Serao</i>	65
IGNAZIO CASTIGLIA, <i>La memoria e l'invenzione: considerazioni sull'opera di Helga Schneider</i>	83

NOTE

GIUSEPPE CANNAVÒ, <i>Rileggendo Promessi sposi xxxiii 26: «cessato [...] ogni timore di ricerche e d'impegni dalla parte di qui»</i>	109
--	-----

RECENSIONI

<i>Le cinquecentine della biblioteca del convento della Verna</i> , a cura di Chiara Razzolini e Chiara Cauzzi, con una Nota di Carlo Ossola, Firenze, Olschki, 2019 (Carmela Reale)	123
--	-----

SCHEDE BIBLIOGRAFICHE

ITALO BERTELLI, <i>Da San Francesco a Cecco Angiolieri. Esperienze letterarie del Duecento e del primo Trecento</i> , Pisa-Roma, Serra, 2021 (Maria Cristina Cafisse)	127
ALESSANDRO MARZO MAGNO, <i>L'inventore di libri. Aldo Manuzio, Venezia e il suo tempo</i> , Bari-Roma, Laterza, 2020 (Carmela Reale)	130
VALENTINA SORDONI, «L'immortale Britanno». <i>Monaldo Leopardi e il vaccino contro il vaiolo</i> , Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2020 (Loredana Palma)	132
RAFFAELE URRARO, <i>Il romanzo familiare di Pierfrancesco Leopardi</i> , Firenze, Olschki, 2020 (Barbara Manfellotto)	133

LUIGI CEPPARONE, <i>In viaggio verso il moderno. Figure di emigranti nella letteratura italiana tra Otto e Novecento</i> , Pisa, ETS, 2020 (Rosa Francesca Farina)	136
CLAUDIO GIGANTE, <i>Una coscienza europea. Zeno e la tradizione moderna</i> , Roma, Carocci, 2020 (Rosa Francesca Farina)	139
<i>Idee, forme e racconto della città nella narrativa italiana</i> , a cura di Cristina Placido, Lucinda Spera e Monica Cristina Storini, Firenze, Cesati, 2020 (Luca Ferraro)	142
GIAN CARLO FERRETTI, <i>Un editore imprevedibile. Livio Garzanti</i> , Novara, Interlinea, 2020 (Marcello Ciocchetti)	144
GIUSEPPE RANDO, <i>Resistere a Messina. Reportages, lettere, racconti e saggi critici</i> , Cosenza, Pellegrini, 2020 (Maria Cristina Cafisse)	147

contorta e inquietante, che Gigante desume specialmente dall'accurata analisi di Roberto Bigazzi in un suo saggio, paragonandolo con l'Alfonso Nitti di *Una vita*, perché anche qui, come nel romanzo di Bourget e come in *Senilità*, in cui Brentani è in competizione con l'amico Balli, emerge la figura del rivale in amore, a causa del quale si sviluppa *l'amore irroso* (p. 137) in conseguenza della lotta che si scatena tra due uomini per il possesso della stessa donna. Accade anche ne *La coscienza*, dove il protagonista è in gara col cognato Guido per poter sposare Ada, una delle sorelle Malfenti. Tale amore per interposta persona potrebbe condurre allo scoprimento di una omosessualità maschile latente, nel cervellotico teatro inscenato dalla triangolazione delle opposte passioni, non soltanto nell'ambito interiore dei rapporti familiari, ma pure in quello più ufficiale ed esteriore dei rapporti di lavoro. La drammatica ambivalenza dei rapporti e dei sentimenti che muovono Zeno è stata abilmente rintracciata da Claudio Gigante, che ha composto una specie di tassonomia del suo comportamento, estrapolando dal romanzo le frasi maggiormente sintomatiche della sua ambiguità caratteriale.

In conclusione, lo studioso sottolinea come in realtà Zeno soffra sia del complesso di Edipo, per il contrasto che lo oppone al padre e al suocero, sia del complesso di Caino, coniato per lui da un critico, ovvero della rivalità che lo rende ostile

al cognato, come detto, e al fratello minore, durante l'infanzia, sebbene i suoi sentimenti nei confronti delle figure sia maschili, sia femminili siano spesso contraddittori e ambivalenti. Questa costante contraddittorietà è riconducibile alla sua malattia, che è essenzialmente dell'anima, quindi tollerabile e non certo guaribile, come si rileva anche nei romanzi di Gončarov e Thomas Mann. Nell'apologo finale, che pare quasi una premessa all'esplosione della Grande Guerra, si conferma quanto lo scrittore, tramite il suo personaggio, è andato sostenendo per tutta la sua opera, ossia che la vita stessa è una manifestazione di malattia e che ad essa non c'è rimedio, tantomeno con la psicanalisi, perché si conclude per tutti non con la guarigione ma con la morte. (*Rosa Francesca Farina*)

Idee, forme e racconto della città nella narrativa italiana, a cura di Cristina Placido, Lucinda Spera e Monica Cristina Storini, Firenze, Cesati, 2020, 212 p.

IL libro miscelaneo, che comprende un numero non esiguo di contributi, si occupa della rappresentazione degli spazi urbani nella letteratura del Novecento, filtrati sempre attraverso lo sguardo dei personaggi, in cui, scrivono le curatrici nella *Premessa* (pp. 9-15), «non c'è dubbio che lo spazio continui a rivestire un'importante funzione di condensazione di significati, anche quando si tratti

delle sue figurazioni più tradizionali» (p. 11).

Il cronotopo della città europea è mutato sensibilmente nel corso dell'ultimo secolo e in particolare degli ultimi decenni, ricordano ancora le curatrici, ponendo come base teorica del volume gli scritti di Jameson, Lotman, Barthes, Bachtin, Calvino. Un diaframma di cui tenere conto è la «netta frattura tra moderno e post-moderno in base all'ineludibilità del nesso spazio-temporale» (p. 10), che ha comportato una vera e propria «svolta spaziale» (p. 11). Le ambientazioni sono ben lungi da poter essere considerate puro sfondo della narrazione, divenendo catalizzatori di senso indispensabili alla caratterizzazione della storia e dei personaggi. Le contrapposizioni nette tra interno/esterno, spazio pubblico/privato, casa/caffè divengono ancora più rilevanti quando le si osserva in opere di scrittrici e sono indicatori della progressiva emancipazione della donna, ben rappresentata dalla graduale uscita dallo spazio casalingo privato per guadagnare a pieno diritto la presenza in quello pubblico.

I 17 articoli trattano di un gran numero di rappresentazioni di spazi urbani più o meno noti, dalla Milano di *Uomini e no* di Vittorini, alla Urbino di Fortini, alla Venezia di Pirandello, ma anche la Trieste di Claudio Magris e l'Alessandria d'Egitto di Fausta Cialente. Uno sguardo più approfondito è su Napoli e Roma, alle quali sono dedicate la II e la III

parte delle cinque che compongono il libro (rispettivamente alle pp. 49-80 e 81-117). Le altre sono: *Cartografie urbane* (pp. 19-47), *Città e scrittura delle donne* (pp. 119-39), *Confini e culture* (pp. 165-207). Come si evince già dall'indice, un posto di rilievo è dedicato alla scrittura femminile, non solo nella IV sezione, dove è più espressamente indicato, proponendo alcune osservazioni originali e innovative. Difatti, se lo spazio urbano rappresentato in Pirandello, Gadda, D'Annunzio, Vittorini (Linda Garosi, *Paesaggi romani nel prisma della narrativa di d'Annunzio, Pirandello e Gadda*, pp. 83-94; Ana Stefanovska, *Verso una cartografia della Resistenza: le mappe di «Uomini e no»*, pp. 27-38) è un tema che sicuramente è già stato toccato, il saggio sull'*Amica geniale* di Elena Ferrante suggerisce percorsi meno battuti (Giulia Zagrebelsky, *Le donne e la città: la rappresentazione di Napoli nell'«Amica geniale»*, pp. 63-70). Nonostante l'importanza della maternità nella tetralogia sia già stata messa in luce, è interessante l'inquadramento di Napoli come una madre che accoglie e nutre ma al contempo respinge ed espelle (p. 63). La periferia partenopea descritta dalla Ferrante è uno spazio creato dagli uomini, in cui le donne devono imparare a difendersi, restandoci oppure fuggendone. L'idea di città-genitrice è analizzata anche in un saggio che si occupa di un libro di Volponi meno noto e meno studiato di altri (Erica Bellia, *La città materna. Urbino nel «Lanciatore di giavellotto» di Paolo*

Volponi, pp. 39-47), in cui l'autrice riprende il rapporto edipico di odio e amore tra il protagonista e la madre, amante di un gerarca, già analizzato in studi pregressi, ma ne fa una metafora da espandere a livelli più ampi rispetto a quello strettamente privato: la vicenda personale rimanda a quella collettiva (la conquista coloniale) e storica (la madre-Urbino violata dai fascisti). Altro contributo di cui va dato conto è quello di Silvia Contarini (*Spazi di emancipazione, spazi di liberazione nell'immaginario femminile del Novecento*. Rosa Rosà, Sibilla Aleramo, Goliarda Sapienza, pp. 121-30). Dopo una premessa teorica, la studiosa riflette sullo spazio della città nel corso dei decenni che separano la Rosà, che scrive in un'epoca in cui sta prendendo forma la metropoli moderna, e la Sapienza, che lo fa in piena ondata femminista degli anni '70. Lo spazio della donna ad inizio xx secolo è ancora eminentemente privato. L'emancipazione della Donna con tre anime è un processo non lineare, che passa soprattutto per la riappropriazione di luoghi storicamente occupati dai soli uomini (l'osteria, per esempio). In *Una donna* della Aleramo e soprattutto ne *L'arte della gioia* della Sapienza la presa di consapevolezza dei propri diritti diventa via via più chiara, con la protagonista che tende a diventare *flanêuse*, abitando quei luoghi pubblici che prima le erano interdetti.

Se i saggi sulle scritture femminili sono i più interessanti, al volume va certamente dato merito di presen-

tare città letterarie con cui il lettore italiano ha meno dimestichezza, ad esempio Spalato (Katarina Dalmatin, *Spalato e la Dalmazia in Esilio di Enzo Bettiza*, pp. 177-186) e Alessandria d'Egitto (Francesca Rubini, «*All'ombra dei bianchi minareti*». *La città levantina di Fausta Cialente*, pp. 131-140). Quest'ultima è fotografata in modo particolarmente suggestivo nel passaggio tra Otto e Novecento. La città è una linea tracciata dal binario del tram, al guado tra Africa ed Europa, senza essere pienamente assimilabile a nessuna delle due realtà, né dal punto di vista urbanistico né da quello culturale. La città come frontiera, che al contempo separa e unisce due mondi diversi, è anche la Trieste di Claudio Magris, inquadrata nel solido contributo di Anastasija Gjurčinova (*Luoghi e non luoghi nell'opera di Claudio Magris*, pp. 167-176), di cui va citata anche la suggestiva rappresentazione del Danubio come *Limes* simbolico. (Luca Ferraro)

GIAN CARLO FERRETTI, *Un editore imprevedibile*. Livio Garzanti, Novara, Interlinea, 2020, 102 p.

OFFERTO all'autore per i suoi novant'anni, il volumetto esprime perfettamente – per sobrietà e agilità – i modi e lo stile con cui Gian Carlo Ferretti ha affrontato le sue molteplici ricerche sull'editoria del Novecento: un approccio diretto ai fatti e ai dati materiali, un'attenzione costante ai processi produttivi e